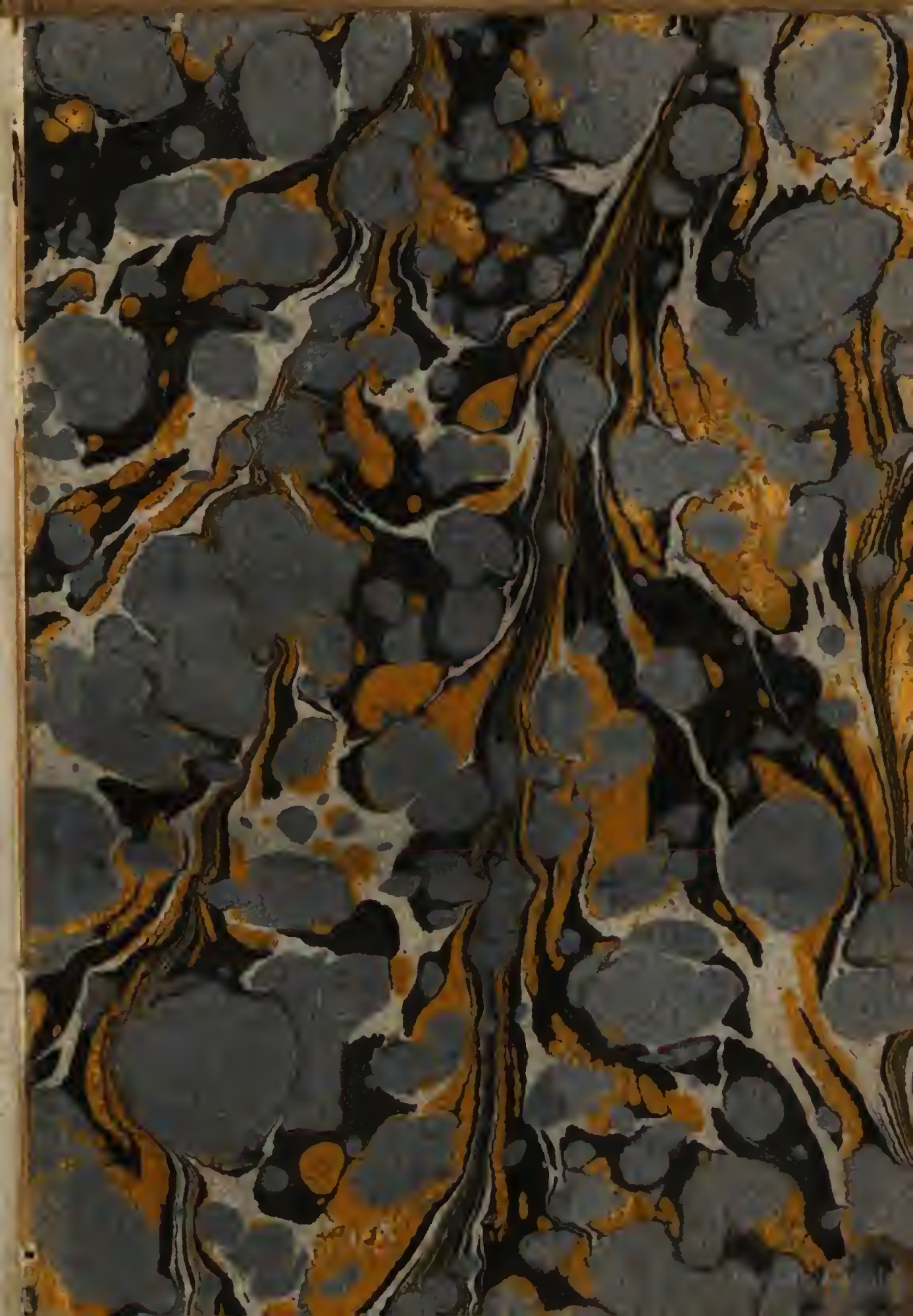
G. 1. 1. 49.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITT. EMANUELE
69
1 F
49

69
1
F
49



Op. Rarissimo

Vedere { Turco
Barbaro

LA OPPV/
gnatione di Vien/
na, & la Fuga del
gran Turco, con li
particulari di tut
to il succeſſo.

VITTORIO
EMANVELE
BIBLIOTECA
IN ROMA

¶ Lettra del Reuerendissimo Arciuescouo di Rosano: Nõcio di Nostro.S.Clemẽte Papa.vii. appresso al Serenissimo Ferdinãdo Re de Vngaria & Boemia: sopra il successo della Ossidione & Oppugnatione di Viẽna dal gran Turco.

BEatissimo Padre: poi hauere basciato humilmẽte li santissimi piedi: doppo la partita: e p dire meglio la ignominiosa & funesta fuga di Solimãno Imperatore de Turchi con suo essercito da Viẽna. essendo io venuto in Moraula cõ la Maiesta del Re: & vedendo bene incaminato lo essercito ho voluto rubare vn poco di tempo & trãsferirme in Viẽna: & cosi cõ diligentia ho visto & intesо per varii ragualii: le cose minutamẽte come sono successe: per poterne dare piu vero & piu particulare auiso a.V.Santita. Et pche io veggio che le mie lettre parte son capitate: e parte perdutte: pẽso che nõ sara fuora di proposito: & come mi persuado etiandio sara grato a.V.S. se lo recapitolaro con distinta breuita tutto q̃llo chel Turco e li nostri hãno fatto & patito in questa irruttione: & come da vno icredibile periculo ne hauemo riportato vna grãdissima: & isperata vittoria: a laude delonnipotẽte Dio: quale p li nostri peccati ci cõduce allo estremo: & poi p sua bõta & clemẽtia in vn subito ne porge aiuto: & ne salua per farne riconoscer de li nostri errori. Et certamẽte Sola dextera domini fecit virtutẽ. Atteso che li nostri prouedimenti erano tardi: & forze nõ erano sufficienti al quarto de lo essercito delli ifideli: & nõ e dubbio

che dapo Xerſe mai e ſtato eſſercito alcuno piu groſſo ne piu inſtrutto de ogni apparato di guerra di queſto: per ilche veh chriſtianis oĩbus: ſe nõ ſi piglia partito riſoluto di ouiare validiſſimamẽte & con celerita: & crediamo che. V. Santita poi che ha ſi piamẽte abbracciata la Ceſarea Maieſta nõ attẽdere ad altro fine che alla pace vniuerſale, per dare effetto ad vna glorioſa impreſa: da laq̃le p̃ infinite ragiõi ſe ne ha da ſperare facile vittoria, & per il contrario ſe ſi cõſultara limpreſa fredda/mente: nõ e dubbio alcuno che alla prima vera & per terra & per mare cõ grande armate venira lo eccidio della Fede di Chriſto: e delli Imperii di chriſtiani: & forſi che Dio non ce fauorira come ha fatto adeſſo. Perche parte della ſalute noſtra e ſtata: che cõtra lordinario della eſtate: le aque tãto ingroſſorno: chel Danubio & lo Sauo: la Tiſſa: e lo Drano non ſi poteuano paſſare: ilche fece tardare vno meſe la venuta del Turco: e certo ſel veniua de tirata ce trouaua aſſai piu mal prouiſti di ogni coſa. Nel primo ſuo arriuare in Vngaria abbruggio Cinquechieſe citta nobile: & li noſtri medemi deſolorno la citta de Giauarino: el Turco ſi accãpo ad Ouarth caſtel forte & lo eſpugno & vſo grã crudeltade. Vẽne dipoi a Buda & nõ rẽdendoſi li noſtri ſecõdo la intẽtione haueano dato vn certo termine di aſpettare ſoccorſo. Li eſpugno cõ mine & cõ tagliare cõ picconi le muraglie del Caſtello: & rendẽdoſi a patti li noſtri: nõ gli fu ſeruata la fede: & furon prĩa ſpogliati da li Ianizeri: e poi tagliati a pezzi a ſangue freddo. Il Pſeudo re Giouãne detto Vaiuoda vẽne cõ ſoe gẽti a

Peste di la dal Danubio per cõtra a Buda: in q̃sto tẽpo el Sereniſſi. re Ferdinãdo intẽdendo quãto diluuio de gẽti infideli gli veniua adoſſo cõuocati li Capitani pratrici di guerra: fermo di validiſſimo p̃ſidio la Citta di Viẽna cõ infinito apparato di artegliaria. Ruinorno li antiq̃ repari: & abbrugiorno li Borghi di fuora: e la ſua p̃ſona infratta di animo cõ preſtezza: & maturita ſingulare: ando verſo Boemia & Morauia p̃ adunare lo eſſercito di varie p̃uincie & cõdurre alla glorioſa giornata ſel Turco haueſſe aſpettato: & ſappia. V. S. che niſſuno auãza queſto Re di religione: di prudentia: valore & conſtantia militare: & ciuile: che veramẽte ſi puo dire degno del imperio di Cõſtãtinopoli: per le incredibili ſue virtu in ogni attione chiariſſimamẽte conoſciute da me: e da tutto il mõdo: & ſe ſua Maieſta nõ haueſſe hauto a combattere con tãte difficulta nelle ſue coſe propie: forſi che ſenza aiuto da la vniuerſalita de pricipi harebbe disfatto queſto eſſercito Turcheſco in grãdiſſima parte: & ce pare che ne ſia ſcapparo p̃ le fiſſure de le dita. Reſtorno drento li valoroſiſſimi Capitani: Philippo conte Palatino: el cõte Nicolo de Salma: qual ſi porto ſi egregiamente ne la giornata di Pauia: e lo capitano Rogãdori pratico nelle guerre di Italia: e il capitano Leonardo de Vulſio: & il capitano Hector de Reyſciach: e il capitano Io. Caccianer: e il Signor Nicolao de Thurn: & ſiniti altri gẽtilhuomeni: a numero in tutto. xx. mila tra pedoni e caualli: erano anchora in armi p̃ defenſione della patria molti Viẽneſi: erano drẽto cento pezzi groſſi di Artigliaria tut-

ti a cauallo:cõ li sol fornimẽti:& da Sacri in giu fi/
no a Moschetti piu de trecento bocche di fuoco:
haueano fuochi artificiati assai:ma nõ molta vit/
tuaglia.Interim alla improuista li Turchi cõ cele/
rita inaudita furno sopra Viẽna:& vna grã parte
delli Acauzi o vero Vẽtureri haueano scorso tut
to il paese fino al fiume Eno & Alinz cõ vna estre/
ma crudelta:guastãdo ogni cosa cõ ferro e fuoco
& presero vna moltitudine de anime:quali a rela
tione de turchi pregioni erano piu de trẽtamila
persone:& strassinando per il camino amazzaua/
no & calpestrauano li vecchii e li puttini; & li pi/
gri a seguitare in cathena:vsauano p forza lo atto
della bruta libidine cõ chi gli pareua per dispreg
giare il nome de Christiani. Quelli di Viẽna co/
me animosi vscirno fuori a scaramuzzare:ilche si
fece pero cõ dãno de nostri:p la moltitudine del/
li turchi:e la gran schiopettaria loro. Et cosi li tur
chi rebuttorno li nostri: & preseno il Banderale
del signor lo.de Hardech:& tagliorno a pezzi q̃si
tutti gli altri:& quelli che p̃seno:riuestiti alla tur/
chesca e dateli tre ducati p vno li rimandorno in
Vienna a persuadere la deditione:dicẽdo che lo
essercito nõ starebbe in Vienna: ma andarebbe a
trouare el re Ferdinãdo:qual lui cercaua special/
mente:e nõ Cittadi:che di quelle ne haueua assai;
& se non se rendessero presto: che amazzarebbe
fin oalli putti drento del vẽtre de la madre. A ta/
le ambasciata nõ se rispose:in questo arriuo il grã
Turco:hauendo espugnato Altaburga & presoli
drento trecẽto Boemi:de quali ne mãdo drento
alcuni p indure alla deditione li Viẽnesi. Et pche

pensaua di cogliere alla improuista Vienna: ven
ne di lõgo alla dritta & lascio alcuni luochi: & im/
primis Possonia oue erano drẽto da tremila Boe/
mi sotto il capitano Volfango Oder: quali dette/
ro grã dãno alli naulli turcheschi: sumergẽdone
alcuni: & prendẽdone: & vietando il libero transi
to p il fiume: & certamẽte questo atto fece grãde
vtile allimpresa: pche certi pezzi grossi di artiglia
ria si profondorno. Nel arriuare del gran Turco
gli lanizeri occuporno li borghi brugiati, & tiror
no tanta artigliaria & schiopettaria che parea si
abissasse il mõdo: ne huomo poteua guardare dal
le mura: pche in vn batter docchio erano morti:
etiã p le fissure delle balestrere: tãta era la peritia
di quelli cani: & li schiopetti sono lõghi di canna:
ma nõ adoprano archibusi; & stauano deputati a
tanti p merlo di sorte che li nostri non poteuano
passare da loco a loco: senza certissima ferita: ha/
ueuano fatti certi ripari di legno alla iprouisa q̃lli
di drẽto sopra la muraglia: ma li turchi in vn trat
to gli sbaratorno & ruinorno: che sarebbe stato
meglio hauerli fatto divimine e gabbioni. Era di
stinto il cãpo turchesco i cinq̃ esserciti separati.
Il gran Turco alli. xxvi. di Settẽbre si accampo a
santo Marco & teneua di spacio otto miglia Italia
ne. Laltro era posto al mõte di Viẽna oue era He/
bray Bassa: & teneua poco manco spatio del pri/
mo. Il terzo era verso la porta del purgatorio ap
presso la chiesia di. s. Vlderico: oue si dicea essere
il Belerbey della Natolia. Il quarto era alla Villa
Symeringo per contra la chiesia di. s. Vito: quale
era distelo per laltura del mõte. Il quinto era alla

porta di Scozesi:distesо dietro alla riua del Danubio:qui erano li Asapi & li piu valẽti schiopettieri & arcieri si trouassero: & in gran numero. Erano in tutto piu di ducẽto e cinquantamila huomini: con piu de ottocẽto carette de artigliaria:& infiniti Camelli:occupauano attorno di Vienna piu de vna giornata:& haueano occupato il piano cõ piu de quarãtamila pauiglioni:ne per tre giornate si poteua andare sicuro: pche straccorreuano di ponto in ponto p ogni sentiero: e larmata per il Danubio era venuta sotto Viẽna:& hauea rotto li ponti:& si era posta alla riua de la in fortezza & daua grã dãno:ita che era tolta la facultà di mãdare & riceuere messi & lettre p aqua & p terra:e di qua e di la dal Danubio:eccetto q̃llo oue si ammazzano le bestie sotto la Citta. Era tãto spesso la moltitudine loro:& si ragunati li alloggiamenti: che li vcelli:Starne:Quaglie: & altre specie:tutti erano ridotti a fuggire nelle terre:& specialmẽte in Vienna nõ senza vtile & solazzo delli soldati. Li Turchi hauẽdo come ho detto sbaratati quelli ripari quai erano sopra le mura cõ morte de molti Christiani:& nõ olando vscire molto fuora li Tedeschi:p le rebuttate gli dauano li turchi gia fortificati cõ fossi ad vso di prattici di guerra. ne hauẽdo fiãchi la muraglia:li Turchi cominciorno a minare in varii luochi con incredibile arte penetrãdo sotto terra a modo di Conigli:& piu da bel mezzo di andorno alla muraglia a tagliarla cõ li picconi:ne poteuono essere offesi:pche nõ ci erano fiãchi:ne haueano fatti cauallieri alcuni: essendo venuto il Turco prima che non credeuano:so

lo ne fecero

lo ne fecero vno li arditi ſpagnoli: de q̃li erano capitani Luis Daualos & Aq̃lera: & cõ vn canone dã negiorno aſſai. Et ſe tutta lartigliaria groſſa ſi fuſſe potuta adoperare da lalto della muraglia: q̃le e fatta allantica: veramẽte harebbe fatto bello lgõbrare de pauiglioni. Li turchi minãdo ſotto la torre di Carinthia nõ potero fare ſegnalato effetto: pche q̃lli di dréto che cõtraminauano cõ pari diligẽtia: caſco pur vn grã pezzo di muro: ma la torre ſtete ſalda: & li turchi furno rebuttati: & in q̃ſto Dio gli dette aiuto: pche vno del cãpo del Turco alias Chriſtiano: entro in Viẽna moſſo p zelo della religione & cõpaſſione di quelli di drento vedẽdoli a tãto periculo: & narro tutti li cõſiglii & diſegni del Turco; e li luochi delle mine dicẽdo chel S. era p partirſe fra diece giorni ſe nõ prẽdeua la terra: e quello che colui diceua era vero: pur il poueri no fu tormẽtato per intẽdere meglio il vero. Alli otto di Ottobre hauẽdo dato fuoco li turchi alle mine caſcorno dui pezzi di mura verſo la cieſia di Santa Chiara: & de li entrorno furioſiſſimamente: ma pero per buſo non molto largo di lorte che non entrauano in groſſo ſquadrone: & al rimpetto ſtauano li franchi Chriſtiani in bella ordinanza con auantaggio del muro: quale era caduto in terra hauẽdolo apõtellato di drento prudentemẽte; quiui ſi vẽne da ſchioppettate a lãzate: & a labardate: & tandẽ a colpi di ſpade & cimitarre: ſi fece grãdi vcciſioni: & turno rebuttati fuora li turchi, & in ogni momẽto di tẽpo ſempre fioccauano le ſaette da lalto cadendo: ſeriuano quelli nõ hauеano celata o rotella in capo.

& era tãta la moltitudine di queste saette: che mol
te carra se ne carricarieno. Alli. xi. di Ottobre ca
sco vn grã pezzo della muraglia sotto la torre p̃/
fata di Carinthia: & subito li Turchi saltorno drẽ
to: & furno alle mani cõ li tedeschi: quelli esnorta/
ti dalli Capitani & ordinati in serrati squadroni q̃
li reluceuano per le arme, tãto eccellentemente si
portono quãto mai si sia cõbattuto alla nostra eta
de, quiui si mostrorno in vn tẽpo singulare disci
plina militare: estrema virtu nel menare delle ma
ni, & incredibile cõstantia di animo iuitto: nel pi/
gliare de partiti: & i sostenere la furia di quelli ca/
ni arrabiati, resto abbrugiato di fuoco artificiato
li conte di Ortinga, & furno rebuttati cõ strage &
cõfusione li turchi, & piu ne morse che in alcuno
altro assalto quantunq; molti de nostri restassero
morti e feriti. Alli. xii. di Ottobre si diede vn altro
assalto, & similmẽte hebbero li turchi dãno & ver
gogna, perche li christiani haueano preso animo
& gia nõ temeuano tanto hauẽdoli dato tãte san/
guinolenti rebuffate. Alli. xiiii. il grã turco inten/
dendo di fare lultima proua cõuoco tutti li Capi/
tani & fece intẽdere alli soldati che stessero ad or
dine: & in vn tratto cõdusse vna inumerabile quã
tita de gẽti alla volta delle rotture della muraglia
cõ tãta braura & grido: & tirare di schiopettaria
che harebbe spauentato tutto il mondo. Ne Dio
manco di soccorrere li Christiani quali con lartie/
gliaria grossa bene assestata fece fra quella cana/
glia si belle strade, che cominciorno a reculare, &
tandẽ a voltare le spalle, ne a questo la seuerita &
crudelta de li capi: ne la auttorita del medemo

gran turco:qual comãdaua si ammazzasseto quel li non andauano auanti:poteuano prouedere e ri mediare.cosa inaudita che al conspetto del gran Turco,li soldati per paura nõ habbino hauto te/ ma di nõ vbedire:& specialmẽte li Ianizeri dicen do meglio essere il morire p mano di Turco che di bõbarda de Christiani:& cosi col fauore de lõ/ nipotente Dio se gli diede tal incalzo che piu nõ ardirno dare altra battaglia:& gustorno qual vir/ tu sia quella de Christiani:& q̃l militia sia la Ger/ manica a rispetto de le gẽti di Persia,e di Soria,e di Egitto,quali hauẽdo vinto pẽsorno le altre na/ tioni essere simili a quelle.Le armi loro sono schio petti lõghi,lanze assai curte,& cimitarre,& Acet/ te:& Archi assai:poche armature:sono bene a ca/ uallo:& alcuni portano schiopetti allarcioue:li al tri caualli hãno lance o targhe,o vero brochieri & archi:ma nõ tanti come gia soleuano portare. haueano da quattromila caualli grossi armati de lame bornite e lauorate alla damaschina come vsauano li Mamalucchi dal Cairo:vsano mirabi/ le ordine in alloggiare:nõ si sente strepito ne sedi tione alcuna,vbediscono con icredibile silentio, si leuano,caminano,alloggiano,& combatteno senza tumulto,sono parcissimi del viuere & regu/ lati,& sono bẽ vestiti cõmunamẽte: come dalli p̃/ gioni soi se visto,e dalli nostri presi e cambiati se conosciuto espressamẽte.La notte che segui que/ sta battaglia cruẽtissima il grã Turco fece consi/ glio,& per piu cause si leuo senza strepito,lascian/ do disfatti li repari,ammazzãdo li caualli zoppi, & le persone disperate di salute p ferrita o p altro

male:lo essercito si diuise i tre parti per tre strade maestre quali menano, vna verso Strigonia, lal/tra verso Bossina,e laltra verso el Gragno.Hebra yn Bassa cõ le genti della Grecia resto alla retro/guarda in battaglia facẽdo spalla al resto quale in caminaua forte:& lui piá piano si retiraua.La par tenza senza dubbio e stata da disperatione hauen do tentato tante volte la Fortuna indarno,cõ tan to dãno,& essendo cõsumato il strame p li caualli & essendo morti infiniti caualli & camelli:& quel lo che piu everisimile temẽdo della venuta del re Ferdinãdo quale nõ come Re o vero Capitano: ma come Ambasciatore & Corriero,si era traua/gliato in mettere insieme le gẽti:& concordare li animi di quelle discordãti nationi:& gia era vici/no a sessanta miglia cõ tal ordine & preparamen/to:che con quelli di Viẽna si poteua alla sicura da re vna grossa bastonata al turco:se hauesse aspet/tato:pche tra Alamani: Boemi:& Moraui erano piu di centomila.La proprinqua inuernata ha in duto etiãdio a leuarse piu presto: pche in vero in queste parti lo Autũno participa grãdemẽte de la inuernata:& tãto piu per li leuãtini huomini so liti al paese caldo di Natolia: & Caramauia. Nel partire de Turchi si senti vn crudelissimo strido/re de le misere gẽti christiane prese,quali diceua/no con le lagrime lultimo vale alla patria & a pa/renti & amici soi:come quelli che disperauono le occasioni di potersep cõtracãbio liberare di cru/del seruitu. Se visto poi subito lo inestimabil dan/no che hãno dato alla Prouincia:pche hãno estir/pato tutte le viti p fare fascine;hãno a bel studio

strucate le piante e li rami e lasciateli cosi pẽdenti di drento hãno fatto dãno gettãdo fuoco con le frezze, quali cadẽdo sopra li tetti di scãdule accẽ/ deuano fiãma, di sorte che fu forza p la moltitudi ne irreparabile delle frezze: discoprire le case la/ sciando solo li tetti di regole. Impero si faceua la guerra assai generosamẽte da Turchi: pche man/ dauano drẽto li pregiõi: come fu el Bãderale del S. de Hardech, & altri vestiti alla Turchesca: e q̃l/ li di drento rendeuano li contracãbii: & vn di ve/ nero drẽto tre soldati fingẽdo essere stati ripsi di nouo, & mostrando loro certi danari di stãpa tur chesca furno p̃si & tormentati: & cõfessando che voleuano fare trattato di dare adito al Turco: fur no squartati. Nel partire del Turco: Hebray bas sa il di seguẽte mãdo in Viẽna prigioni con messi turchi, quali portorno vna lettra i questa forma. El nostro signore Imperatore ha creduto semp̃ chel re Ferdinãdo fusse drẽto di Viẽna, con il q̃le hauea in animo di venire a giornata: & p questa causa se mosso a venire di turchia fino a Vienna, adesso hauẽdo intẽso chiaramẽte che la sua psona non e in Viẽna, ha voluto lasciare limpresa & nõ trauagliare piu la Citta. Li portatori delle lettre furno accarezzati: & contracambiati alcuni p̃gio ni: se intese etiandio come il gran Turco fece fa re la grida per il campo come Viẽna si era accor/ data con darli tributo: & che hauea accettato tal accordo dalli Viẽnesi: per non dare piu battaglie poi chel re Ferdinãdo manifestamẽte si intende/ ua nõ essere iui: ma fuggito in Boemia: & questo faceua per coprire la ignominiosa leuata cõ que/

sti pretesti assai debili & euidentemẽte falsissimi. Essendo leuato & partito il cãpo Turchesco: vna bãda de caualli vsci di Vienna & fu alla coda de turchi e ne ammazzarono piu de sessanta;& ne p̃ sero:& vdendo questo el Signor comãdo che fus sero ammazzati crudelmente li pregioni christia ni.ne lingua alcuna:ne scrittore eccellẽte potreb be esprimere parte alcuna dlle crudelita vsate cõ christiani da queste fiere arrabbiate, perche solo a contarlo fa venire le lagrime ad ogni huomo che habbia punto di humanita. Si sono trouati li putti scannati sopra le cinne delle madre: si sono sparati li ventri per cauare li putti. Li fanciulli piu grandi si sono visti infilzati in acuti rami di arbo ri,molti attaccati per li piedi ad alti rami: molti impalati per il longo & per il trauerso: alcuni sot/ terrati viui con la testa in giu & li piedi al cielo:al/ cuni troncati a pezzi per pezzi de ciascũ mẽbro. Etiam questa ĩmanissima rabba non potẽdosi sa/ ciare di sangue humano, ha poltronamente am/ mazato bruti aiali,& Cani e Gatti fino alle Oche e lasciatele per le vie. Ilche ci da espresso segnale della vilta loro:e certamẽte sono piu proping al/ la natura de le fiere che de le gẽti nostre. De loro sono morti assai e de li boni:maxime vno Bassa da vno colpo di artigliaria. de nostri sono morti po chi a comparatione:& de nobili vltra li nomina/ ti solamente restorno morti nelle scaramuzze fat te nel vscire della terra. Il Capitano Volfango Halgen:e il Signore de Stambey. Ceterũ merita no eterna fama & glorioso nome tutti q̃lli sono stati drento,& li Spagnoli, quãtũq; pochissimi fus

sero: si sono mostrati si bene che da Tedeschi re/
storno cõmẽdati singularmẽte: & si cõclude che
li nostri in honesto numero de fanti approuati: a
cãpagna rasa: sostenerebbono & rõperieno dop/
pia quãtita de turchi, quali hãno il suo forte nelli
caualli, e in quelli pochi lanizeri, q̃li non passano.
xii. millia, & pche li p̃fati lanizeri p essere pedoni
nõ pono fugire come fanno li caualli facilmẽte si
debellarieno andãdoli a trouare con li gagliardi
squadrõi i ordinãza e lartigliaria auãte & a siãchi
p potere rebattere li caualli. Ne mai si hara si bel/
la occasiõe come adesso, se p̃ gloriosa opra di. V.
Sãtita q̃sti signori e potẽtati daranno aiuto a q̃sto
inanimatissimo Re, pche Turchi sono stracchi &
ruinati, & hãno guasti li caualli, e lanimi loro sono
inutiliti, hauendo trouato si duro riscõtro. Ne mi
dubito (come q̃ si tiene gia p̃ fatta) che q̃sta pace
nõ habia ad partorire q̃sta honoreuole & necessa
ria ípresa, aliter come ho detto di sopra, noi pos/
siamo aspettare p̃ certissimo, q̃llo che noi douia/
mo fare a loro, & in questo non mi estẽdero, pche
so che. V. Sãtita e vigilãtissima, & iclinatissima a q̃
sto particulare disegno: essendo essa solita ad dire
che la vera via de diffendere la fede di Christo: e
landare ad offendere q̃sto tiranno renegato con
vno potẽtissimo essercito p̃ Vngaria: & vnaltro p̃
mare. Alche nõ mãcaráno huomini: danari: naui
& commeati: se ci sera la santa vnione íspirata dal
spirito santo, cõe al tẽpo di Papa Vrbano a Chia
ramonte se icamino p̃ vera virtu & amore di reli
gione tutto lOccidẽte, & Italia sotto Gottifredo
Boglione & Beomondo ad recupare terra santa.

Et ſpero i Dio che tutti li popoli chriſtiani piglia
rãno eſſempio da q̃ſti ſuditi al Sereni.re cioe Boe
mi:& Moraui & Auſtriani:q̃li cõ vno feruore reli
gioſo & grãdiſſimo & liberaliſſimo aĩo ſi ſono taſ/
ſati a pagare tãto p cẽto,& delle ſuſtãtie capitali &
mobile:talmẽte con p̃ſtezza eſſeguẽdo la cõtribu
tione & eſpẽdẽdo q̃llo che a ciaſcuno toccaua al/
legramẽte & prõtamẽte;che ſi ſono nõ ſolũ ſalua
ti la patria,la vita e lhonore,ma etiãdio inſtãdo al
la coda delli turchi hanno recuperatovna grã pte
di Vngaria,& hãno ruinato piu volte quaſi tutte
le megliori gẽti del Vaiuoda,& rotto e ferito il ve
ſcouo di Zagabria,& ripreſo Altaburga: alla bar
ba de Vngari:quali p auaritia:& negligẽtia & per
dire coſi p propia poltroneria,nõ volẽdo cõtri/
buire & adiutare il re p la ſalute di ſe medemi,ſo/
no ſtati tagliati a pecci:ſaccheggiati:abbrugiati:
& ruinati:& ſi hãno viſto prẽdere le moglie loro
e vituperare & menare via li figliuoli in catena:&
tutto il reſto andare a miſerabile ſeruitu;a zappa
re li cãpi della turchia oltra il mare.Coſa certo la
chrimabile,ma Dio mel p̃dona,hãno quaſi meri/
tata queſta funeſta calamita,& ſi vede per eſpreſ/
ſo che Iddio nõ abãdona q̃lli che ſi vogliono aiu
tare.e q̃ſti Alamãni haueano meſſi iſieme vn eſſer
cito ſi grãde che erano p cõgiongerſi piu di centomila p
ſone da fatti.& nõ e dubbio che le citta iperiali ſemp̃ ſa/
rãno prõtiſſime a ꝓtribuire le ſue forze:ñ vederãno ſpie
gato il Veſſillo della ſanta croce:e le altre nationi andare
ſotto q̃llo:accio ſi poſſa dire Adorabũt eã oẽs gentes:&
oẽs populi ſeruient tibi. Ex Morauia,xvi, Nouẽ.1529.

FINIS.

VITTORIO EMANUELE ROMA BIBLIOTECA NAZ.